

SETTIMA GIORNATA DELL'ECONOMIA

La Camera di Commercio fa il punto sull'economia della provincia

La Camera di Commercio di Chieti, nell'ambito della settima edizione della "Giornata dell'Economia", diffonde, oltre ai dati sull'andamento dell'economia nel 2008, i risultati di un'indagine finalizzata a verificare gli effetti della crisi economica sulla tenuta e sulle prospettive del sistema imprenditoriale locale.

"Per analizzare aspetti e fenomeni difficilmente rilevabili dalle statistiche ufficiali, ma necessari per comprendere tempestivamente gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria, la Camera – dichiara il Segretario Generale dell'Ente Pierluigi Federici - ha condotto nel mese di marzo un'indagine su un campione di 100 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale locale al fine di cogliere il cosiddetto "sentiment", il punto di vista delle imprese su questa delicata fase."

I risultati dell'indagine¹ evidenziano che tre quarti degli imprenditori intervistati hanno visto diminuire il proprio fatturato nei primi mesi del 2009, e solo una minoranza (19%) ritiene che la ripresa vi sia già nel corso del 2009. Al tempo stesso quasi tutti (91,2%) ritengono che il momento peggiore della crisi si concretizzi, comunque, proprio nel 2009.

La recessione non sarà indolore secondo gli intervistati, sia per la collettività, sia per la propria impresa. Se per la collettività la recessione si riverbererà principalmente sull'indebitamento delle imprese (la pensa così il 71% degli imprenditori), sui consumi delle famiglie (68% degli intervistati) e sugli investimenti (66%), per la propria azienda l'attuale crisi economica porterà solo effetti negativi (lo concordano il 78% delle imprese), e l'effetto più macroscopico sarà la riduzione degli ordinativi (se lo attende il 75,9% degli imprenditori), seguita dalla compressione dei margini (43%). Se la crisi porterà qualche effetto positivo, tutti sono d'accordo nel ritenere che i miglioramenti vi saranno sul fronte dell'adozione di nuove strategie commerciali e sulla razionalizzazione dei costi di approvvigionamento e di produzione.

Ma quando si manifesterà la ripresa? A questa domanda gli imprenditori rispondono in modo piuttosto diversificato. La maggioranza relativa degli intervistati (40%) ritiene che bisogna aspettare il 2010 per vedere uno spiraglio di luce, mentre il resto degli intervistati si divide più o meno in parti uguali fra chi pensa che sarà il 2011 l'anno della svolta (21%), chi non azzarda previsioni (20%), e chi spera che tutto si risolva nel 2009 (19%).

¹ La ridotta base campionaria, necessaria per la rapidità di esecuzione della ricerca, non consente di affermare con certezza che i risultati emersi dalle interviste rappresentino l'opinione dell'intera classe imprenditoriale della provincia di Chieti, bensì che indichino tendenze che con buona probabilità possono essere considerate rappresentative del mondo imprenditoriale di Chieti.

Per migliorare le cose quasi tutti gli imprenditori intervistati si attendono un intervento pubblico, ed in particolare agevolazioni fiscali (70% dei casi) e sostegno per l'accesso al credito (55%).

“Senza dubbio gli effetti della crisi globale si stanno facendo sentire anche nel nostro ambito provinciale, ma il tessuto imprenditoriale sta mostrando, in termini quantitativi, discrete capacità di tenuta - commenta il Presidente della Camera Dino Di Vincenzo - così come testimoniano i dati sulla nati-mortalità aziendale riferiti ai primi tre mesi del 2009. In tale periodo, infatti, il numero di iscrizioni di nuove attività imprenditoriali al Registro Imprese è pari a 859 unità contro le 853 avvenute nell'analogo periodo del 2008, quando i venti di crisi erano ancora lontani. Il numero di cancellazioni di imprese si è addirittura attestato a livelli inferiori a quelli del primo trimestre 2008 (1.174 unità nel 2009, 1.358 unità nel 2008)”.

Il quadro di sintesi del 2008

L'esame dei dati relativi all'anno 2008 forniti dalle statistiche ufficiali ed elaborati dall'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio fornisce una fotografia del sistema economico provinciale caratterizzata da luci e ombre.

Tra gli aspetti positivi vi è sicuramente la buona performance dei nostri prodotti sui mercati esteri. Le esportazioni, che rappresentano oltre il 66% del totale regionale, sono cresciute ad un ritmo del +6,1% (solo + 0,3% il dato nazionale).

Anche la ricchezza prodotta dal sistema economico colloca Chieti in una posizione dominante rispetto alle altre province abruzzesi, detenendo il 30% del valore aggiunto realizzato dall'Abruzzo.

Il quadro diventa meno positivo se si considera il tenore di vita registrato in provincia. Chieti, infatti, pur potendo contare su un Pil pro-capite superiore alla media regionale, evidenzia comunque una certa arretratezza rispetto a quanto rilevato nel resto del Paese (22.344,6 euro Chieti, 26.278,6 euro Italia).

Indicazioni poco favorevoli sono quelle che provengono dal mercato del lavoro. I dati diffusi recentemente dall'Istat mostrano un assottigliamento dello stock degli occupati (-1,5%), dinamica che ha risparmiato solo il comparto dei servizi. Il tasso di disoccupazione è passato dal 5,8% del 2007 all'attuale 6%, attestandosi a livelli inferiori alla media nazionale.

Ecco, più in dettaglio, gli andamenti dei vari indicatori.

Consistenza e andamento demografico

Al 31 dicembre 2008 la base produttiva locale è costituita da 47.776 imprese: quasi il 34% di esse opera in agricoltura, il 20,7% nel commercio, il 14,2% nei servizi alle imprese e alle persone, l'11,5% nelle costruzioni, il 10,3% nelle attività manifatturiere e il 4,2% nel turismo (inteso come alberghi, bar e ristoranti). Il restante 5% circa fa riferimento alle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

Nel corso del 2008, 2.779 sono state le imprese che hanno iniziato l'attività contro le 2.839 che invece hanno chiuso i battenti (al netto delle cancellazioni d'ufficio), determinando, quindi, un saldo iscrizioni-cessazioni pari a -60 imprese.

In termini percentuali il bilancio tra imprese 'nate' e 'morte' si traduce in una modesta decrescita (-0,1% contro +0,5% in Abruzzo e +0,6% in Italia).

A determinare la poco vivace performance è stata la dinamica negativa delle imprese individuali (459 unità in meno nell'ultimo anno) e, per quanto riguarda i comparti produttivi, la progressiva riduzione degli stock delle imprese agricole e di quelle commerciali.

Gli imprenditori extracomunitari

Gli imprenditori extracomunitari sono 2.276, in crescita del +3,5% rispetto al 2007 e del +68,2% rispetto al 2000. I settori di attività economica prevalenti sono il comparto commerciale (30,3%) e quello edile (17,9%).

Escludendo le aree di maggiore tradizione migratoria per gli italiani, come la Svizzera, il Nord-America e alcuni paesi del Sudamerica, tra gli imprenditori immigrati le nazionalità più rappresentate sono quelle dell'Albania (245 unità, pari al 10,8% dell'universo dell'imprenditoria immigrata), del Marocco (181 unità, pari all'8%) e della Cina (73 unità, pari al 3,2%).

Il valore aggiunto e il Pil pro capite

Il valore aggiunto è l'aggregato che fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico di un determinato territorio.

Nel 2007 (ultimo dato disponibile) il valore aggiunto prodotto dal sistema economico locale è risultato pari a 7.739,1 milioni di euro, vale a dire più del 30% del valore aggiunto abruzzese.

L'analisi settoriale mostra come il 58,8% del valore aggiunto sia prodotto dal settore del commercio e dei servizi, il 32,5% dal manifatturiero, il 5,8% dalle costruzioni e il 2,9% dal comparto agricolo.

I dati relativi al Pil pro capite, indicatore che consente di valutare la reale condizione media di distribuzione della ricchezza, evidenziano come la situazione della provincia di Chieti sia migliore rispetto a quella delle altre province abruzzesi.

Nel 2008 con un valore di 22.344,6 euro, infatti, Chieti si colloca al 65° posto della graduatoria nazionale (L'Aquila 72°, Teramo 66° e Pescara 68°), risultando però ancora lontana dal dato medio nazionale attestato a 26.278,6 euro.

Rispetto all'anno precedente tale indicatore ha registrato una variazione positiva del +1%, valore inferiore sia al dato regionale (+2,2%) che nazionale (+1,8%).

Il commercio estero

La provincia di Chieti è quella che contribuisce in misura maggiore all'export della regione Abruzzo, rappresentando oltre il 66% del totale.

Nel 2008 il nostro sistema economico ha realizzato esportazioni per oltre 5.086 milioni di euro (dato provvisorio), con un incremento del +6,1% rispetto al 2007. Tale dinamica è senz'altro positiva se si considera che a livello nazionale la crescita si è attestata allo 0,3%, ma va comunque rilevato un certo rallentamento rispetto all'anno precedente quando le nostre vendite all'estero erano aumentate del +18,6%.

Il macrosettore del metalmeccanico risulta di gran lunga essere dominante per volume di vendite. Ad esso, infatti, è attribuibile oltre il 73% del totale dell'export, grazie al comparto degli autoveicoli, in rialzo del +7,4% rispetto al 2007. Buona anche la performance dell'alimentare, che incide per il 4,1% sul totale, cresciuto dell'8,2%.

L'analisi dei dati per paese di destinazione mostra una internazionalizzazione ancora poco diversificata: oltre l'80% delle esportazioni, infatti, è indirizzato a paesi dell'Unione Europea, con Germania e Francia che detengono le quote maggiori e che le hanno viste aumentare rispettivamente del +3% e del +2,7%.

Grazie anche alla dinamica negativa delle importazioni (-3,3% rispetto al 2007), il saldo import-export è risultato positivo per 2.812,2 milioni di euro (+15,2% rispetto al 2007).

Il mercato del lavoro

La struttura e il livello occupazionale sono rilevati dall'Istat con l'Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro. A livello provinciale i dati sono elaborati annualmente e vengono diffusi con riferimento ai valori medi annuali.

Secondo tale indagine, in provincia di Chieti nel 2008 gli occupati ammontano a 151 mila unità, di cui 115 sono dipendenti e 36 mila indipendenti.

Disaggregando i dati per settore si evidenzia come oltre il 60% del totale sia occupato nel comparto dei servizi, il 35,8% nell'industria e il 3,9% in agricoltura.

Il confronto con l'anno 2007 mostra una riduzione degli occupati dell'1,5%. La dinamica negativa ha interessato tutti i settori tranne quello dei servizi, in crescita del 4%.

Il tasso di occupazione (ottenuto dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni) si è attestato al 57,7%, risultando al di sotto del valore nazionale (58,7%) e regionale (59%).

Il tasso di disoccupazione (cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione di 15-64 anni), è pari al 6% (5,8% nel 2007) contro una media regionale del 6,6% e nazionale del 6,7%. Scomponendo il tasso di disoccupazione per sesso, si rileva come per la componente femminile sia più difficile l'accesso al mondo del lavoro. Il tasso di disoccupazione femminile, infatti, è attestato al 7,8% a fronte del 4,9% registrato per la componente maschile.

Il tenore di vita

I dati sul reddito disponibile pro capite e sul patrimonio delle famiglie, indicatori sintetici del livello di benessere economico, evidenziano una situazione non molto favorevole per gli abitanti della provincia di Chieti.

Nel 2007 (ultimo dato disponibile) il reddito disponibile pro capite risulta pari a 15.016 euro (+5,6% rispetto al 2006), a fronte dei 17.623 euro della media nazionale.

Anche sul fronte del valore del patrimonio medio delle famiglie (intendendo la somma di fabbricati, terreni, depositi, valori mobiliari) la situazione non è delle migliori: con 282.874 euro (inferiore del 26% alla media nazionale) Chieti si colloca al 79° nella graduatoria delle province italiane, perdendo una posizione rispetto all'anno precedente.

Nella gestione del proprio patrimonio i teatini mostrano una netta preferenza per il "mattone" rispetto agli investimenti finanziari: abitazioni e terreni, infatti, rappresentano ben il 68% dei beni a disposizione di ogni famiglia mentre depositi e valori mobiliari incidono per il 32%.